

ALLEGATO 4

ACCOGLIMENTO RISERVE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISERVE DEL GRUPPO DI LAVORO INTERDIREZIONI	CONTRODEDUZIONE	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL PIANO	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL VALSAT-VAS
1.1 - artt. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 8: art. 1, art. 5 e art. 8: si chiede di sostituire il valore di indirizzo con quello di direttiva agli artt. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 e 8 al fine di renderli maggiormente efficaci,	Si accoglie la riserva	artt. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 8: art. 1, art. 5 e art. 8 si appone il simbolo (D) – direttiva sostituendo il simbolo (I)	Non è necessaria nessuna modifica del Rapporto ambientale.
1.2 si chiede di coordinare la norma dell'Allegato 1 con l'esplicitazione degli interventi e delle misure di mitigazione individuate nella ValSAT in relazione alle specifiche scelte localizzative.;	Si accoglie la riserva	Vedi risposta alla riserva 1.7	Vedi risposta alla riserva 1.7
1.3 Si chiede di ricondurre l'utilizzo dell'accordo territoriale alle finalità riconosciute dall'art. 15 della LR 20/2000 e previste dal comma 5 dell'art. A-15 dell'Allegato e ad integrare conseguentemente il POIC con quegli elementi che sono rinviati alle successive fasi di elaborazione di Accordi territoriali.	Si accoglie la riserva	Vedi risposta alla riserva 1.4	
1.4 Art. 3: si chiede di eliminare il secondo e terzo alinea. Si chiede inoltre di coordinare e integrare i disposti normativi conformandoli ai compiti assegnati dall'art. 28 e dall'art. 30 della Lr 20/2000 ai differenti strumenti di pianificazione comunale.	Si accoglie la riserva	All'allegato B alla deliberazione n. 72 del 7 luglio 2009 "Variante normativa al PTCP art.8.6 in materia di commercio al dettaglio" all'art.3 comma 1) dell'Allegato 1 sono apportate negli alinea le seguenti variazioni: sono cancellati gli alinea: - gli Accordi con i Privati di cui all'art.18 della legge regionale 20/2000; - gli Accordi di Programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica di cui all'art. 40 della	Non risultano necessarie modifiche al rapporto ambientale

		<p>legge regionale 20/2000; è modificato il quarto alinea, che ora diventa il secondo, come segue: il PSC che demanda l'attuazione delle nuove previsioni al POC e al PUA/PVC: i Piani Urbanistici attuativi (PUA) di cui all'art.31 della legge</p>	
<p>1.5 Art. 6: si chiede di precisare, a seguito del comma 4, che le quote non assegnate dei 20.000 mq e quelle delle tre polarità non attuate nel triennio, potranno essere destinata solo a grandi strutture di vendita di livello inferiore.</p>	<p>Si accoglie la riserva con la specificazione relativa alla localizzazione della Darsena di Città. Per la Darsena di città, in relazione alla specificità del doppio affaccio all'acqua e alle possibilità di integrazione con l'area della stazione è lasciata la possibilità, se previsto dagli strumenti urbanistici comunali e previa valutazione di sostenibilità, di utilizzazione del range residuo. Resta esclusa la possibilità di realizzare un polo funzionale e permangono le limitazioni relative alla tipologia ammessa (di livello inferiore).</p>	<p>Il quarto comma dell'art. 6 è così modificato: 4. Oltre alla quota e al periodo sottoposti a vincolo di localizzazione, tutte le restanti disponibilità di superficie fissate dal range di variazione sono attribuite a livello provinciale e potranno essere utilizzate solo per aree idonee e comunque nel rispetto delle norme del PTCP e in coerenza con gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti. Le quote di superficie non soggette a vincolo di localizzazione e i residui eventuali disponibili a fine triennio in caso di parziale o totale mancata attuazione delle previsioni soggette a vincolo di localizzazione nelle tre aree specificate al precedente comma 1 lettera b), potranno essere destinate solo a grandi strutture di vendita di livello inferiore; la parte di range localizzata con vincolo potrà essere attuata anche dopo il triennio, a vincolo di localizzazione decaduto, ma solo nei limiti derivanti dalla verifica del range residuo e fermi restando i limiti dimensionali massimi previsti per i poli funzionali al precedente comma 1 lettera b. Fatte salve le disposizioni dell'art. 7, gli eventuali ulteriori ampliamenti dei poli funzionali esistenti oltre le quote stabilite al precedente comma 1 o l'individuazione di nuovi poli funzionali sono soggetti a specifica variante al PTCP Il terzo alinea della lettera b del comma 1 dell'art. 6 è così modificato - 10.000 mq. nell'area della darsena del</p>	<p>Al secondo alinea di pagina 10 è apportata la seguente modifica - 20.000 mq di superficie non localizzata, che potranno essere utilizzata a livello provinciale in aree urbanisticamente compatibili individuate in base ai criteri delle norme regionali e del PTCP, comprese le quote commerciali previste nelle aree APEA che per loro natura prevedono standard urbanistici, ambientali e logistici ottimali, con esclusione dei due poli funzionali per i quali è prevista una localizzazione specifica.</p> <p>Non risultano necessarie altre modificazioni in relazione all'articolazione delle precondizioni e delle misure di mitigazione e compensazione dettagliate al seguente punto 1.7</p>

		<p>portocanale di Ravenna; tale superficie è da intendersi come massimo di tipologia (strutture con attrazione di livello inferiore) ammissibile nell'area della darsena di città; l'attuazione dei singoli interventi non deve avvenire in aree contigue tali da configurare un polo funzionale; ogni intervento è comunque soggetto alle verifiche di compatibilità urbanistica e di sostenibilità ambientale e territoriale nell'ambito degli strumenti di pianificazione di competenza; in ogni caso le modalità di attuazione saranno subordinate e dovranno essere coerenti con le previsioni della strumentazione urbanistica comunale (PSC, RUE e POC) e con le previsioni degli strumenti attuativi (PRU,</p>	
<p>1.6 Art. 6, comma 4: si chiede, di aggiungere il seguente nuovo comma a seguito del comma 4: "Fatte salve le disposizioni dell'art. 7, gli eventuali ulteriori ampliamenti dei poli funzionali esistenti oltre le quote stabilite al comma 1 o l'individuazione di nuovi poli funzionali sono soggetti a specifica variante al PTCP".</p> <p>La richiesta di integrazione del disposto normativo si ritiene necessaria affinché le alternative localizzative, in caso di mancata attuazione delle quote localizzate, siano valutate attraverso un'apposita variante al PTCP. Se le caratteristiche strutturanti la domanda e il quadro socio economico dovessero cambiare sostanzialmente in</p>	<p>Si accoglie la riserva</p>	<p>Si inserisce al termine dell'art. 6 comma 4, integrato come sopra, il seguente testo: Le quote di superficie non soggette a vincolo di localizzazione e i residui eventuali disponibili a fine triennio in caso di parziale o totale mancata attuazione delle previsioni soggette a vincolo di localizzazione nelle tre aree specificate al precedente comma 1 lettera b), potranno essere destinate solo a grandi strutture di vendita di livello inferiore; la parte di range localizzata con vincolo potrà essere attuata anche dopo il triennio, a vincolo di localizzazione decaduto, ma solo nei limiti derivanti dalla verifica del range residuo e fermi restando i limiti dimensionali massimi previsti per i poli funzionali al precedente comma 1 lettera b. Fatte salve le disposizioni dell'art. 7, gli eventuali ulteriori ampliamenti dei poli funzionali esistenti oltre le quote stabilite al precedente comma 1 o l'individuazione di nuovi poli funzionali sono soggetti a specifica variante al PTCP</p>	<p>Non è necessaria nessuna modifica ulteriore del Rapporto ambientale, oltre a quella inserita per la risposta punto 1.5.</p>

<p>modo da mutare il quadro di riferimento assunto dal POIC, si dovrà, infatti, pervenire, attraverso la procedura di variante al PTCP, a scelte coerenti con il rinnovato Quadro conoscitivo;</p>			
<p>Relativamente al documento VALSAT</p> <p>1.7 Si chiede di approfondire l'elaborato di VALSAT implementando le schede valutative dei PSC comunali e specificando le condizioni subordinanti o condizionanti l'attuazione degli interventi ammissibili a seguito delle nuove scelte pianificatorie introdotte con la Variante.</p> <p>Nella valutazione dei principali impatti sull'ambiente, che la scelta localizzativa del range di variazione comporta per le tre polarità (ESP, Darsena di Ravenna e Polo funzionale di Faenza), la Provincia richiama le valutazioni già condotte dai Comuni in sede di elaborazione dei PSC oppure rimanda gli approfondimenti alle successive fasi attuative. La richiesta di integrazione è quindi necessaria per mettere subito i Comuni nelle condizioni di rispondere pienamente agli obiettivi del Piano e dare attuazione efficace e coerente alle scelte</p>	<p>Si accoglie la riserva rilevando al contempo che le aree in cui è prevista la riserva di localizzazione per il triennio del range definito come localizzato sono aree già pianificate dai comuni e delle cui schede di PSC o PRG sono già stati riportati nel Rapporto ambientale ampi stralci.</p> <p>Gli approfondimenti a cui VALSAT e Norme rimandano sono quegli approfondimenti e norme di dettaglio che nella normale prassi pianificatoria sono specifiche di fasi di piano successive: POC e PUA. In ogni caso la riserva è accolta inserendo in norma le condizioni limitanti e le mitigazioni da assumere per l'ottenimento della autorizzazione e ampliando il capitolo del Rapporto Ambientale relativo.</p>	<p>All'allegato B alla deliberazione n. 72 del 7 luglio 2009 "Variante normativa al PTCP art.8.6 in materia di commercio al dettaglio" all'art.6 lettera b) dell'Allegato 1 sono apportate negli alinea le seguenti variazioni:</p> <p>"- 13.500 mq. nel polo funzionale ESP in comune di Ravenna su 15.000 mq. di vendita massimi; tale superficie è da intendersi come massimo ammissibile nell'area, per soddisfare le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale di cui al documento di VALSAT-VAS si fissano le seguenti misure di mitigazione e compensazione che costituiscono condizione preliminare per l'apertura dell'intervento previsto</p> <ul style="list-style-type: none"> o Completamento ed adeguamento del sistema viario in connessione con il sottopasso e via Fiume Abbandonato, o Completamento del sistema dei parcheggi e della viabilità interna a cura dei privati.. o Gli standard di parcheggi e verde non potranno essere inferiori al rapporto previsto dalle norme vigenti (100 mq. per ogni 100 mq. di SC) di queste aree almeno il 50% dovrà essere adibito a verde e a spazi di relazione pedonali. o Realizzazione o adeguamento di piste ciclabili in sede protetta che garantiscano il collegamento con l'edificato a prevalente destinazione residenziale. o Dotazione di idoneo servizio e adeguate 	<p>Relativamente all'ESP: nel paragrafo "5.4.1 Indicazioni per il range localizzato", pag. 63 si inserisce un elenco di compensazioni e mitigazioni derivate dalla scheda i PSC e dalla valutazione effettuata delle possibili criticità ambientali e infrastrutturali.</p> <p>"Le condizioni di sostenibilità per l'attuazione dell'intervento di potenziamento dell'ESP attraverso l'utilizzazione del Range di Variazione, risultano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che la struttura collabori al completamento ed adeguamento del sistema viario in connessione con il sottopasso e via Fiume Abbandonato, le dimensioni e le caratteristiche di tale infrastruttura dovranno scaturire da un apposito studio viabilistico da presentare in sede di PUA; lo studio dovrà anche collaborare al dimensionamento della viabilità interna e dei parcheggi pertinenziali se eccedenti le quantità previste dalla normativa. - Gli standard di parcheggi e verde non potranno essere inferiori al rapporto previsto dalle norme vigenti (100 mq. per ogni 100 mq. di SC.) di queste aree almeno il 50% dovrà essere adibito a verde e a spazi di relazione pedonali; - che siano realizzato un sistema di piste ciclabili in sede protetta che garantiscano il collegamento dell'area

<p>effettuate dall'Amministrazione provinciale.</p> <p>Si ritiene che il Piano debba garantire la sostenibilità delle previsioni rispetto alla capacità dei servizi, delle dotazioni territoriali, della presenza di infrastrutture e fornire tali indicazioni anche attraverso una chiara esplicitazione nelle norme del Piano.</p> <p>L'integrazione dell'ela-borato VALSAT dovrà anche tenere conto della sostenibilità ambientale, in rapporto al sistema dei vincoli idraulici ed ambientali presenti.</p>	<p>La riserva è accolta ampliando i relativi capitoli di VALSAT e dettagliando in normativa i vincoli e le condizioni all'ottenimento della autorizzazione.</p>	<p>fermate dedicate per il trasporto pubblico.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ In relazione alla vicinanza con il corso del Montone e con aree rurali dovrà essere massimizzata la permeabilità delle aree adottando eventualmente pavimentazioni semi permeabili per gli stalli di sosta e curato l'inserimento nel paesaggio con adeguate fasce filtro vegetazionali. ○ Organizzazione di aree ecologiche e altre soluzioni per favorire la riduzione dei rifiuti prodotti e la raccolta differenziata dei rifiuti finalizzata al riciclaggio e al recupero di materia. ○ Per quanto riguarda le prestazioni energetiche, gli edifici dovranno in generale rispettare quanto previsto dal DAL 156/2008 e relativi allegati e dalle altre Leggi o Piani di livello nazionale o regionale. In particolare per le classi di consumo energetico fissate dal decreto 11 Marzo 2008, gli edifici dovranno raggiungere la classe C, cioè presentare consumi inferiori a 70 kWh/m2 anno; i sistemi di produzione di calore dovranno prevedere o il ricorso al teleriscaldamento o a caldaie condensazione o ad altre tecnologie a risparmio energetico assimilabili; le coperture dovranno essere interessate per almeno il 50% da pannelli fotovoltaici o solari termici. L'impianto di produzione di energia termica deve essere progettato e realizzato in modo da coprire almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia primaria richiesta per la produzione di acqua calda sanitaria con l'utilizzo delle predette fonti di energia rinnovabile. La produzione di energia fotovoltaica dovrà rispettare 	<p>commerciale con l'edificato a prevalente destinazione residenziale;</p> <ul style="list-style-type: none"> – che siano previste adeguate fermate per il trasporto pubblico ben connesse con le funzioni attrattive, – In relazione alla vicinanza con il corso del Montone e con aree rurali dovrà essere massimizzata la permeabilità delle aree adottando eventualmente pavimentazioni semi permeabili per gli stalli di sosta e curato l'inserimento nel prospiciente paesaggio rurale con adeguate fasce filtro vegetazionali.” – Per la tutela del sistema idrico superficiale e della risorsa idrica: <ul style="list-style-type: none"> ○ Va previsto l'allaccio alle rete fognaria pubblica e va prevista la differenziazioni tra acque bianche e nere. ○ Vanno adottate soluzioni finalizzate al massimo risparmio idrico. In particolare i servizi igienici dovranno prevedere il doppio pulsante per gli scarichi, aeratori e regolatori di flusso. Vanno inoltre previsti sistemi di raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana per finalità di irrigazione delle aree verdi e altri usi non pregiati. ○ Per quanto riguarda le prestazioni energetiche, gli edifici dovranno in generale rispettare quanto previsto dal DAL 156/2008 e relativi allegati e dalle altre Leggi o Piani di livello nazionale o regionale. In particolare per le classi di consumo energetico fissate dal decreto 11 Marzo 2008, gli edifici dovranno raggiungere la classe C, cioè presentare consumi inferiori a 70 kWh/m2 anno; i sistemi di produzione di calore dovranno prevedere o il ricorso al teleriscaldamento o a caldaie
---	---	--	--

		<p>quanto previsto dal decreto Legislativo 192/2005 e 311/2006 e comunque dovrà raggiungere almeno i 300 kW di potenza installata;</p>	<p>condensazione o ad altre tecnologie a risparmio energetico assimilabili; le coperture dovranno essere interessate per almeno il 50% da pannelli fotovoltaici o solari termici. L'impianto di produzione di energia termica deve essere progettato e realizzato in modo da coprire almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia primaria richiesta per la produzione di acqua calda sanitaria con l'utilizzo delle predette fonti di energia rinnovabile. La produzione di energia fotovoltaica dovrà rispettare quanto previsto dal decreto Legislativo 192/2005 e 311/2006 e comunque dovrà raggiungere almeno i 300 kW di potenza installata;</p> <p>L'ultimo capoverso di pag. 65, relativo all'incrocio tra Classicana e SP67 è integrato come segue: "Anche in questo caso appare sufficiente che lo studio viabilistico previsto in precedenza leghi le caratteristiche commerciali che saranno puntualmente previste in sede attuativa con i potenziali bacini d'utenza per verificare, da un lato l'idoneità dell'intersezione e dall'altro le tempistiche dello svincolo a piani sfalsati previsto e studiato da tempo da ANAS, ma non ancora programmato. Va evidenziato che le criticità maggiori per l'intersezione derivano dai flussi di traffico pesante che presentano in generale dei picchi orari e giornalieri diversi da quelli di un'area commerciale, per cui è preventivamente che i risultati dello studio porteranno ad evidenziare la compatibilità dell'area commerciale con lo svincolo ed al massimo alcune cautele da adottare nella gestione delle</p>
--	--	--	--

		<p>- 20.000 mq. nel polo funzionale di Faenza intorno al casello autostradale; tale superficie è da intendersi come massimo ammissibile nell'area, per soddisfare le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale di cui al documento di VALSAT-VAS con particolare riferimento agli aspetti legati alla mobilità ed in particolare quelli relativi alla funzionalità della via Granarolo nelle due direzioni principali di accesso prioritario all'area urbana faentina e all'area lughese e nei rapporti funzionali con la stazione autostradale di Faenza e con riferimento alla criticità dell'area rispetto alla qualità dell'aria appare importante sviluppare le indicazioni del "Piano Provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria" per quanto riguarda la limitazione delle emissioni nocive o climalteranti, adottando tutte le tecnologie per la riduzione dei consumi energetici per riscaldamento e condizionamento ed ottimizzando quelle per la mobilità.</p> <p>Si fissano le seguenti misure di mitigazione e compensazione che costituiscono precondizione di sostenibilità per la apertura dell'intervento previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ per gli aspetti viabilistici e della mobilità si evidenziano come di precondizione da ottemperare con idonei interventi pubblici e/o privati: <ul style="list-style-type: none"> ▪ una rotatoria di idonee dimensioni all'intersezione tra via Granarolo, via San Silvestro e il casello autostradale di Faenza sulla A14 al fine di assicurare l'efficienza e la sicurezza dell'intersezione; ▪ una rotatoria con diametro esterno 	<p>sovrapposizioni parziali dei flussi.</p> <p>Relativamente all'area commerciale del Polo funzionale di Faenza .si apportano le seguenti integrazioni a pag. 65 e seguenti: “Gli indirizzi derivanti dalla pianificazione di PRG sono quelli sanciti dalla scheda urbanistica già allegata al paragrafo precedente paragrafo 1.3.9, descrittivo della pianificazione comunale faentina (PSC e PRG).</p> <p>In particolare, attraverso la scheda si recepiscono gli indirizzi condizionanti e mitigativi che sono emersi in seno alle analisi ambientali e territoriali già svolte dal comune a sostegno della variante urbanistica n.46 al PRG, relativamente agli usi ammessi sull'area di cui alla scheda 165: più nel dettaglio, in tale variante si approva la richiesta di maggiorazione della capacità edificatoria rivolta agli usi commerciali (fino al 30%), a discapito di quanto inizialmente previsto in Piano ed esclusivamente rivolto al produttivo.</p> <p>Gli indirizzi di scheda si sintetizzano in ben precise prescrizioni attuative relative a diverse tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modalità attuative e precondizioni all'apertura al pubblico (per lo più consistenti in interventi infrastrutturali sulla rete viaria esterna al centro, ma da esso caricata); - Aspetti funzionali che definiscono gli usi ammessi, anche in relazione all'applicazione di due incentivi atti ad
--	--	--	--

		<p>adeguato, all'intersezione fra le vie San Silvestro e Pana.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ debbono essere previste adeguate fermate per il trasporto pubblico ben connesse con le funzioni attrattive, ○ In relazione alle difficoltà idrauliche l'intervento dovrà assicurare l'invarianza idraulica e la propria sicurezza da rischi di esondazione. (vasche di laminazione di portata adeguata e le superfici a verde permeabili a terra debbono essere superiori al 30% della superficie totale) ○ Nel caso le indagini sul clima acustico portino alla necessità di realizzare delle barriere esse dovranno contribuire all'inserimento nel paesaggio dell'intervento. ○ In relazione all'affaccio autostradale è necessario che la progettazione dell'intervento ed in particolare degli spazi aperti si ispiri ad elementi paesaggistici caratteristici del tratto di pianura in esame (centuriazione, frutteti, argini e corsi d'acque, ecc.), e che l'affaccio sulla A14 comporti un significativo arricchimento paesaggistico. ○ Vanno previsti standard urbanistici, per parcheggi, verde e aree di relazione superiori a quanto previsto per legge (rapporto 1 mq per ogni mq) e va prevista almeno una idonea area di relazione ad uso pubblico. ○ Va previsto l' allaccio alle rete fognaria pubblica e va prevista differenziazioni tra acque bianche e nere. ○ Vanno adottate soluzioni finalizzate al massimo risparmio idrico. In particolare i servizi igienici dovranno 	<p>aumentare la qualità energetico ambientale del progetto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aspetti urbanistici ed architettonici atti ad ottimizzare la qualità globale del progetto urbanistico ed edilizio in particolare; - Aspetti ambientali, atti ad annullare i potenziali impatti sul sistema territoriale interessato dall'attuazione del progetto; - Aspetti idraulici; - Aspetti acustici. <p>I dettagli normativi riguardanti l'intervento in oggetto, sono dunque contenuti nella scheda n.165 del PRG (precedentemente richiamata), che costituisce variante alle NTA del piano regolatore vigente.</p> <p>Per la sostenibilità dell'intervento risultano da soddisfare le seguenti condizioni e azioni mitigative compensative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la mobilità: <ul style="list-style-type: none"> ○ va realizzata una rotatoria di idonee dimensioni all'intersezione tra via Granarolo, via San Silvestro e il casello autostradale di Faenza sulla A14 al fine di assicurare l' efficienza e la sicurezza dell'intersezione; ○ va realizzata una rotatoria con diametro esterno adeguato, all'intersezione fra le vie San Silvestro e Pana. ○ debbono essere attuate adeguate fermate per il trasporto pubblico ben connesse con le funzioni attrattive - per gli aspetti relativi alle criticità idrauliche e al risparmio della risorsa
--	--	---	---

		<p>prevedere il doppio pulsante per gli scarichi, aeratori e regolatori di flusso. Vanno inoltre previsti sistemi di raccolta e riutilizzo dell' acqua piovana per finalità di irrigazione delle aree verdi e altri usi non pregiati.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Organizzazione di aree ecologiche e altre soluzioni per favorire la riduzione dei rifiuti prodotti e la raccolta differenziata dei rifiuti finalizzata al riciclaggio e al recupero di materia. ○ Per quanto riguarda le prestazioni energetiche gli edifici esse dovranno in generale rispettare quanto previsto dal DAL 156/2008 e relativi allegati e dalle altre Leggi o Piani di livello nazionale o regionale. In particolare per le classi di consumo energetico fissati dal decreto 11 Marzo 2008 dovranno raggiungere la classe C, cioè presentare consumi inferiori a 70 kWh/m2 anno; i sistemi di produzione di calore e di climatizzazione dovranno prevedere o il ricorso al teleriscaldamento o a caldaie condensazione o ad altre tecnologie (pompe di calore) a alto risparmio energetico assimilabili, le coperture del tetto dovranno essere costituite prevalentemente da tetti verdi e da pannelli fotovoltaici o solari termici. L'impianto di produzione di energia termica deve essere progettato e realizzato in modo da coprire almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia primaria richiesta per la produzione di acqua calda sanitaria con l'utilizzo delle predette fonti di energia rinnovabile. La produzione di energia fotovoltaica dovrà rispettare quanto previsto dal decreto Legislativo 	<p>acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ dovrà essere assicurata l'invarianza idraulica e la propria sicurezza da rischi di esondazione. (vasche di laminazione di capacità adeguata) ○ le superfici a verde permeabili a terra debbono essere superiori al 30% della superficie totale) ○ va previsto l' allaccio alle rete fognaria pubblica e va prevista differenziazioni tra acque bianche e nere ○ vanno adottate soluzioni finalizzate al massimo risparmio idrico. In particolare i servizi igienici dovranno prevedere il doppio pulsante per gli scarichi, aeratori e regolatori di flusso. Vanno inoltre previsti sistemi di raccolta e riutilizzo dell' acqua piovana per finalità di irrigazione delle aree verdi e altri usi non pregiati. <p>- Per gli aspetti paesaggistici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Nel caso le indagini sul clima acustico portino alla necessità di realizzare delle barriere esse dovranno contribuire all'inserimento nel paesaggio dell'intervento. ○ In relazione all'affaccio autostradale è necessario che la progettazione dell'intervento ed in particolare degli spazi aperti si ispiri ad elementi paesaggistici caratteristici del tratto di pianura in esame (centuriazione, frutteti, argini e corsi d'acque, ecc.), e che l'affaccio sulla A14 comporti un significativo arricchimento paesaggistico. ○ Vanno previsti standard urbanistici, per parcheggi, verde e aree di relazione superiori a quanto previsto
--	--	---	--

		<p>192/2005 e 311/2006 e dovrà comunque coprire almeno il 20% del fabbisogno energetico calcolato sul riscaldamento e sull'illuminazione interna e dovrà raggiungere almeno una potenza installata di 500 kW .</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Oltre a tali direttive si evidenzia, inoltre, l'opportunità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ di favorire la realizzazione del raddoppio del sovrappasso esistente sulla via Bisaura e la realizzazione di una rotatoria sostitutiva dell'incrocio tra via Pana e Bisaura. ▪ Di studiare e realizzare anche per stralci funzionali un sistema di percorsi ciclabili anche al servizio del nuovo polo commerciale. 	<p>per legge (rapporto 1 mq per ogni mq) e va prevista almeno una idonea area di relazione ad uso pubblico.</p> <p>- Per il tema energetico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Per quanto riguarda le prestazioni energetiche gli edifici esse dovranno in generale rispettare quanto previsto dal DAL 156/2008 e relativi allegati e dalle altre Leggi o Piani di livello nazionale o regionale. In particolare per le classi di consumo energetico fissati dal decreto 11 Marzo 2008 dovranno raggiungere la classe C, cioè presentare consumi inferiori a 70 kWh/m2 anno; ○ i sistemi di produzione di calore e di climatizzazione dovranno prevedere o il ricorso al teleriscaldamento o a caldaie condensazione o ad altre tecnologie (pompe di calore) a alto risparmio energetico assimilabili, ○ le coperture del tetto dovranno essere costituite prevalentemente da tetti verdi e da pannelli fotovoltaici o solari termici. ○ L'impianto di produzione di energia termica deve essere progettato e realizzato in modo da coprire almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia primaria richiesta per la produzione di acqua calda sanitaria con l'utilizzo delle predette fonti di energia rinnovabile. ○ La produzione di energia fotovoltaica dovrà rispettare quanto previsto dal decreto Legislativo 192/2005 e 311/2006 e dovrà comunque coprire almeno il 20% del fabbisogno energetico calcolato sul
--	--	---	--

		<p>- 10.000 mq. nell'area della darsena del portocanale di Ravenna; tale superficie è da intendersi come tipologia massima (strutture di livello inferiore) ammissibile nell'area della darsena di città; l'attuazione dei singoli interventi non deve avvenire in aree contigue tali da configurare un polo funzionale; ogni intervento è comunque soggetto alle verifiche di compatibilità urbanistica e di sostenibilità ambientale e territoriale nell'ambito degli strumenti di pianificazione di competenza; in ogni caso le modalità di attuazione saranno subordinate e dovranno essere coerenti con le previsioni della strumentazione urbanistica comunale (PSC, RUE e POC) e con le previsioni degli strumenti attuativi (PRU, ecc.); nel caso in cui l'attuazione comprenda una delle tipologie di cui alle lettere a), b), c), d) del comma 8 e al comma 9 dell'articolo 8.6. in variante del PTCP vigente, è stabilito l'obbligo di preventivo Accordo Territoriale coerentemente con il dispositivo di detto articolo; per soddisfare le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale di cui al documento di VALSAT-VAS le attuazioni dovranno essere graduate e relazionate al progressivo miglioramento dell'accessibilità</p>	<p>riscaldamento e sull'illuminazione interna e dovrà raggiungere almeno una potenza installata di 500 kW .</p> <p>- Per il sistema dei rifiuti vanno organizzazione di aree ecologiche e altre soluzioni per favorire la riduzione dei rifiuti prodotti e la raccolta differenziata dei rifiuti finalizzata al riciclaggio e al recupero di materia</p> <p>Relativamente alla Darsena di città: nel paragrafo "5.4.1 Indicazioni per il range localizzato", pag. 62, si inserisce un richiamo esplicito alle norme di PSC che modificano il PRU vigente "La scheda di PSC, di cui all'Art. 101, riporta ..."; successivamente si inserisce una specificazione relativa agli spazi di sosta: ".....scaturite dagli standard di legge, sempre da realizzare privilegiando le soluzioni interrate o a silos." ..</p> <p>La situazione è in continua evoluzione dal punto di vista dello stato di attuazione delle infrastrutture, per cui saranno le fasi successive a determinare l'esigenza di connessioni in relazione alle quantità proposte. Considerando che gli interventi della Darsena saranno attuati nell'ambito di un progetto unitario (PRU); le fasi successive di pianificazione e attuazione dovranno prevedere, quali condizioni all'apertura al pubblico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la mobilità: <ul style="list-style-type: none"> o In relazione alla localizzazione scelta per la loro realizzazione, in destra o in sinistra della darsena, le grandi e medie strutture dovranno
--	--	--	--

		<p>dell'area e dovranno prevedere dei raccordi di mobilità sostenibile con il centro storico; in specifico sono fissate le seguenti misure di mitigazione e compensazione che sono da considerarsi precondizioni per la realizzazione dell'intervento previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ In relazione alla localizzazione scelta per la loro realizzazione, le grandi e medie strutture dovranno concorrere a garantire l'accessibilità realizzando il nuovo ponte mobile sul Candiano e le connessioni con le dorsali di via dell'Industria in sinistra canale, di via Spadolini e Via Trieste in Destra Canale ed eventualmente partecipando al completamento dei tracciati o della loro funzionalità (doppie corsie, ecc.); se non già redatti nell'ambito del POC o del PRU, le attuazioni degli interventi commerciali dovranno farsi carico di adeguati studi viabilistici che validino le scelte dimensionali e le rapportino alle dotazioni infrastrutturali; ○ Le strutture di vendita dovranno garantire il collegamento con la rete esistente di piste ciclabili, in particolare verso le aree a prevalente destinazione residenziale; ○ I percorsi pedonali dovranno essere collegati con le fermate del trasporto pubblico previste al servizio della nuova presenza commerciale, ○ L'assetto dei percorsi (veicolari, ciclabili, pedonali) dovrà essere coerente con gli obiettivi di relazioni che si darà il POC e il PRU, in particolare con i Water front, la Stazione ferroviaria e l'area della Rocca; ○ Per quanto riguarda le prestazioni 	<p>concorrere a garantire l'accessibilità realizzando le connessioni con le due dorsali di via dell'Industria e di via Spadolini ed eventualmente partecipando al completamento dei tracciati o della loro funzionalità (doppie corsie, ecc.); se non redatto nell'ambito del POC o del PRU, le attuazioni degli interventi commerciali dovranno farsi carico di adeguati studi viabilistici che validino le scelte dimensionali e le rapportino alle dotazioni infrastrutturali;</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Le strutture di vendita dovranno garantire il collegamento con la rete esistente di piste ciclabili, in particolare verso le aree a prevalente destinazione residenziale; ○ I percorsi pedonali dovranno essere collegati con le eventuali fermate del trasporto pubblico previste al servizio della nuova presenza commerciale, ○ L'assetto dei percorsi (veicolari, ciclabili, pedonali) dovrà essere coerente con gli obiettivi di relazioni che si darà il POC e il PRU, in particolare con i Water front, la Stazione ferroviaria e l'area della Rocca;; <p>- per gli aspetti relativi al risparmio della risorsa acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Vanno adottate soluzioni finalizzate al massimo risparmio idrico. In particolare i servizi igienici dovranno prevedere il doppio pulsante per gli scarichi, aeratori e regolatori di flusso. Vanno inoltre previsti sistemi di raccolta e
--	--	---	--

		<p>energetiche, gli edifici dovranno in generale rispettare quanto previsto dal DAL 156/2008 e relativi allegati e dalle altre Leggi o Piani di livello nazionale o regionale. In particolare per le classi di consumo energetico fissate dal decreto 11 Marzo 2008, le prestazioni energetiche degli edifici dovranno raggiungere la classe C, cioè presentare consumi inferiori a 70 kWh/m² anno; i sistemi di produzione di calore dovranno prevedere o il ricorso al teleriscaldamento o a caldaie condensazione o ad altre tecnologie a risparmio energetico assimilabili, le coperture del tetto dovranno prevedere pannelli fotovoltaici o solari termici nei termini previsti dalla legislazione vigente in materia. L'impianto di produzione di energia termica deve essere progettato e realizzato in modo da coprire almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia primaria richiesta per la produzione di acqua calda sanitaria con l'utilizzo delle predette fonti di energia rinnovabile. La produzione di energia fotovoltaica dovrà rispettare quanto previsto dal Decreto Legislativo 192/2005 e 311/2006.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Gli standard di parcheggi e verde non potranno essere inferiori al rapporto previsto dalle norme vigenti (100 mq. per ogni 100 mq. di SC), privilegiando i parcheggi interrati o a silos; di queste aree almeno il 50% dovrà essere adibito a verde e a spazi di relazione pedonali. ○ Gli interventi edilizi dovranno privilegiare il recupero dei manufatti 	<p>riutilizzo dell' acqua piovana per finalità di irrigazione delle aree verdi e altri usi non pregiati.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Va previsto l' allaccio alle rete fognaria pubblica e va prevista la differenziazione tra acque bianche e nere. <p>- Per gli aspetti paesaggistici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Gli standard di parcheggi e verde non potranno essere inferiori al rapporto previsto dalle norme vigenti (100 mq. per ogni 100 mq. di SC), privilegiando i parcheggi interrati o a silos; di queste aree almeno il 50% dovrà essere adibito a verde e a spazi di relazione pedonali. ○ Gli interventi edilizi dovranno privilegiare il recupero dei manufatti di archeologia industriale e di valore documentario che caratterizzano il paesaggio urbano dell'area; almeno il 50% degli edifici dovrà essere ottenuto attraverso il recupero di quelli esistenti. <p>- Per quanto riguarda le prestazioni energetiche, gli edifici dovranno in generale rispettare quanto previsto dal DAL 156/2008 e relativi allegati e dalle altre Leggi o Piani di livello nazionale o regionale. In particolare per le classi di consumo energetico fissate dal decreto 11 Marzo 2008, le prestazioni energetiche degli edifici dovranno raggiungere la classe C, cioè presentare consumi inferiori a 70 kWh/m² anno; i sistemi di produzione di calore dovranno prevedere o il ricorso al teleriscaldamento o a caldaie condensazione o ad altre tecnologie a risparmio energetico assimilabili, le coperture del tetto dovranno prevedere</p>
--	--	---	---

<p>Si ricorda inoltre che ogni previsione insediativa dovrà essere verificata anche ai sensi della recente delibera dell'Assemblea Legislativa n.112/2007 inerente "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica";</p>	<p>Nello specifico dell'ultima richiesta si accoglie la riserva ampliando al VALSAT a trattare gli aspetti sismici.</p>	<p>di archeologia industriale e di valore documentario che caratterizzano il paesaggio urbano dell'area; almeno il 50% degli edifici dovrà essere ottenuto attraverso il recupero di quelli esistenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Dovranno essere organizzate aree ecologiche e altre soluzioni per favorire la riduzione dei rifiuti prodotti e la raccolta differenziata dei rifiuti finalizzata al riciclaggio e al recupero di materia. ○ Va previsto l' allaccio alle rete fognaria pubblica e va prevista la differenziazione tra acque bianche e nere. ○ Vanno adottate soluzioni finalizzate al massimo risparmio idrico. In particolare i servizi igienici dovranno prevedere il doppio pulsante per gli scarichi, aeratori e regolatori di flusso. Vanno inoltre previsti sistemi di raccolta e riutilizzo dell' acqua piovana per finalità di irrigazione delle aree verdi e altri usi non pregiati. <p>E' un adempimento di legge che comporta adempimenti impliciti , indipendenti da scelte di Piano. La presenza di aree classificate di II e III classe non modifica le potenziali localizzazioni, ma incide sul livello degli approfondimenti e sulle successive scelte strutturali e dimensionali: Non appare necessario una modifica normativa specifica per le aree commerciali.</p>	<p>pannelli fotovoltaici o solari termici nei termini previsti dalla legislazione vigente in materia. L'impianto di produzione di energia termica deve essere progettato e realizzato in modo da coprire almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia primaria richiesta per la produzione di acqua calda sanitaria con l'utilizzo delle predette fonti di energia rinnovabile. La produzione di energia fotovoltaica dovrà rispettare quanto previsto dal Decreto Legislativo 192/2005 e 311/2006.,</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per il sistema dei rifiuti vanno organizzate aree ecologiche e altre soluzioni per favorire la riduzione dei rifiuti prodotti e la raccolta differenziata dei rifiuti finalizzata al riciclaggio e al recupero di materia. o Va previsto l' allaccio alle rete fognaria pubblica e va prevista la differenziazione tra acque bianche e nere. <p>Vedi nuovo paragrafo 2.2.2 a pag. 41 del Rapporto Ambientale (allegato in stralcio)</p>
--	---	---	---

PRESCRIZIONI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	CONTRODEDUZIONE	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL PIANO	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL VALSAT-VAS
<p>L'incidenza delle previsioni già localizzate dalla variante non hanno incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Invece, per quanto riguarda le superfici non localizzate o classificate come extra range, si prescrive il divieto di localizzazione all'interno o ad una distanza inferiore ai 500 metri e si raccomanda una distanza minima di 2000 m dai siti della Rete Natura 2000, con deroga per le aree già urbanizzate alla data di approvazione del PTCP.</p> <p>Inoltre, per ogni nuovo intervento sempre relativo a superfici non localizzate o classificate come extra range si prescrive la Valutazione di Incidenza se realizzato tra i 500 metri e i 2000 m dai siti stessi o se posto lungo corsi d'acqua o altri elementi della rete ecologica provinciale che si connettono direttamente ai siti della Rete Natura 2000.</p>	<p>Si accolgono le prescrizioni inserendo due modifiche normative che le accoglie, una per il range non localizzato e l'altra per gli interventi che non utilizzano il range pianificato (extrarange).</p>	<p>Nel punto 6 dell'allegato 1 si introduce il seguente nuovo comma: 10. I nuovi interventi attuati secondo le presenti norme, utilizzando il range senza vincolo di localizzazione triennale di cui al precedente comma 1 lettera b) sono: - vietati all'interno o ad una distanza inferiore ai 500 metri lineari dai siti della Rete Natura 2000, fatto salve le aree già urbanizzate alla data di approvazione del PTCP; - sono sconsigliati se localizzati tra i 500 metri e i 2000 metri lineari dai siti stessi della rete Natura 2000; in questo caso, o se posti lungo corsi d'acqua o altri elementi della rete ecologica provinciale che si connettono direttamente ai siti della Rete Natura 2000, è obbligatoria la Valutazione di Incidenza.</p> <p>Nel punto 7 dell'allegato 1 si introduce il seguente nuovo comma: 3. I nuovi interventi considerati non incidenti sul range di variazione di cui al precedente comma 1 sono: - vietati all'interno o ad una distanza inferiore ai 500 metri lineari dai siti della Rete Natura 2000, fatto salve le aree già urbanizzate alla data di approvazione del PTCP; - sono sconsigliati se localizzati tra i 500 metri e i 2000 metri lineari dai siti stessi della rete Natura 2000; in questo caso, o se posti lungo corsi d'acqua o altri elementi della rete ecologica provinciale che si connettono direttamente ai siti della Rete Natura 2000, è obbligatoria la Valutazione di Incidenza.</p>	<p>Al termine del capitolo 5 della Valutazione di incidenza allegata al VALSAT-VAS della variante al PTCPsi riporta il testo seguente: Con provvedimento della Provincia di Ravenna n.564 del 02/10/2009 è stata approvata la Valutazione d'Incidenza prevista dalla legislazione vigente.</p> <p>Si riportano le considerazioni e prescrizioni conclusive: <u>“L'incidenza delle previsioni già localizzate dalla variante non hanno incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Invece, per quanto riguarda le superfici non localizzate o classificate come extra range, si prescrive il divieto di localizzazione all'interno o ad una distanza inferiore ai 500 metri e si raccomanda una distanza minima di 2000 m dai siti della Rete Natura 2000, con deroga per le aree già urbanizzate alla data di approvazione del PTCP.</u> Inoltre, per ogni nuovo intervento sempre relativo a superfici non localizzate o classificate come extra range <u>si prescrive la Valutazione di Incidenza se realizzato tra i 500 metri e i 2000 m dai siti stessi o se posto lungo corsi d'acqua o altri elementi della rete ecologica provinciale che si connettono direttamente ai siti della Rete Natura 2000.”</u></p>

CONDIZIONI DEL PARERE MOTIVATO	CONTRODEDUZIONE	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL PIANO	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL VALSAT-VAS
<p>1) appare necessario individuare già in questa fase le azioni per ridurre, compensare o mitigare gli impatti che sono sinteticamente individuati nel Piano e di coordinare pertanto la norma dell'Allegato 1 con l'esplicitazione degli interventi e delle misure di mitigazione individuate nel Rapporto Ambientale in relazione alle specifiche scelte localizzative e in particolare sul sistema della mobilità, sul consumo di suolo e sulla sicurezza idraulica per gli ambiti ESP a Ravenna e l'ambito del casello autostradale di Faenza;</p>	<p>La condizione è accolta ed è estesa alla darsena di città per gli aspetti a lei peculiari.</p>	<p>Vedi modifiche predisposte All'egato per accogliere la riserva 1.7 el "gruppo di lavoro interdirezioni RER"</p>	<p>Vedi modifiche predisposte per accogliere la riserva 1.7 el "gruppo di lavoro interdirezioni RER"</p>
<p>2) non si ritiene percorribile la strada proposta dall'Amministrazione provinciale, secondo cui le opere e gli interventi utili a garantire la sostenibilità ambientale e territoriale e le condizioni per l'attuazione delle previsioni commerciali, siano rimandati ai successivi Accordi territoriali (ex art. 15 Lr 20/2000) o alle successive procedure attuative (PUA e PVC previsti dal Piano Operativo Comunale);</p>	<p>La condizione è accolta ed è ottemperata attraverso le modifiche normative apportate</p>	<p>Vedi modifiche predisposte Allegato 1 art.3 comma 1), per accogliere la riserva 1.4 el "gruppo di lavoro interdirezioni RER"</p>	<p>Non risultano necessarie modifiche al rapporto ambientale</p>
<p>3) le criticità emerse e</p>	<p>La condizione è accolta in</p>	<p>Vedi modifiche predisposte All'egato per</p>	<p>Vedi modifiche predisposte per accogliere la</p>

<p>quelle potenziali devono trovare una esplicitazione nel Rapporto Ambientale al fine di poter dimensionarne gli impatti, individuare le azioni e misure per minimizzarli o compensarli e monitorare nel tempo attraverso opportuni indicatori l'attuazione delle scelte di Piano e gli effetti ambientali prodotti al fine di poter riorientare le scelte o mitigare gli impatti;</p>	<p>maniera integrata con le considerazioni di cui al punto 1. ed in parte attraverso l'ampliamento dei contenuti del Monitoraggio del Piano.</p>	<p>accogliere la riserva 1.7 el "gruppo di lavoro interdirezioni RER" e al punto 5 del Parere Motivato</p>	<p>riserva 1.7 el "gruppo di lavoro interdirezioni RER" e al punto 5 del Parere Motivato</p>
<p>4) si ritiene comunque necessario approfondire la sostenibilità ambientale delle scelte di Piano negli Strumenti attuativi previsti (Accordi territoriali e PUA), sulla base dei criteri localizzativi, delle direttive e degli indirizzi individuati per l'attuazione delle previsioni commerciali, tenendo conto anche di eventuali alternative, laddove non siano state adeguatamente valutate, in particolare per mancanza di elementi fondamentali per la valutazione nei confronti del range non localizzato;</p>	<p>La condizione è accolta ed è ottemperata attraverso le modifiche normative apportate</p>	<p>Nell'Allegato 1 art.3 viene aggiunto un ultimo comma 5. La sostenibilità ambientale delle scelte di Piano dovrà essere approfondita negli Strumenti attuativi previsti (POC e PUA in particolare), sulla base dei criteri localizzativi, delle direttive e degli indirizzi individuati per l'attuazione delle previsioni commerciali, tenendo conto anche di eventuali alternative, laddove il presente piano non abbia potuto valutarle con precisione, in particolare nel caso del range di variazione non localizzato;</p>	<p>Non risultano necessarie delle modifiche al rapporto Ambientale</p>

<p>5) in riferimento al monitoraggio degli effetti del Piano del commercio si indica di fare riferimento al monitoraggio ambientale già previsto per l'attuazione del PTCP in termini di struttura e di griglia di indicatori da utilizzare; si chiede di esplicitare quali indicatori sono scelti, tra quelli individuati dalla VALSAT del PTCP, per valutare gli impatti delle nuove localizzazioni di strutture commerciali in termini di ubicazione e dimensionamento;</p> <p>6) si chiede di dettagliare nel piano di monitoraggio, gli strumenti, le risorse, e le tempistiche per valutare le previsioni di piano e gli effetti ambientali prodotti, indicando le condizioni e modalità di aggiornamento del Piano, a seconda degli esiti del monitoraggio stesso; in particolare si ritiene opportuno effettuare una verifica intermedia rispetto alla validità quinquennale del Piano dopo i primi 3 anni in modo da valutare l'effettivo utilizzo delle quote di superficie di vendita</p>	<p>La considerazione è accolta ed ottemperata attraverso la modifica normativa al punto 8 dell'Allegato 1 e ad una sostanziale integrazione del capitolo 9 del Rapporto Ambientale.</p> <p>Le due considerazioni sono trattate congiuntamente per un evidente sovrapposizione di temi</p>	<p>Al punto 8 dell'Allegato 1 si inseriscono due nuovi comma:</p> <p>4. Il monitoraggio del piano si integra, ogni tre anni, con il monitoraggio complessivo del PTCP per i seguenti aspetti, descritti in dettaglio nel Rapporto Ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapportare i dati relativi agli insediamenti commerciali del piano con quelli del programma "Tetti fotovoltaici" e con i valori complessivi del PTCP. - Dal punto di vista dei trasporti e della mobilità il PTCP prevede di monitorare: <ul style="list-style-type: none"> o la lunghezza delle piste ciclabili, o per le grandi superfici di vendita andrà evidenziato il dato della presenza di fermate di servizio pubblico e il n. di linee che servono le aree. - Certificazioni ambientali (EMAS, ISO 14001, ecc.), di aree commerciali del piano. - Densità di popolazione rapportata alla superficie di vendita delle medie e grandi strutture. - Eventuali autorizzazioni alle emissioni in atmosfera che interessino grandi superfici di vendita. - Sviluppo della rete fognaria ed eventuali impianti di depurazione specifici. - Sviluppo delle reti acquedottistiche e portate medie annuali erogate. - Superficie urbanizzata specifica per le attività commerciali, rispetto a quella totale. - Nel monitoraggio triennale andranno raccolti i dati relativi all'attuazione della raccolta differenziata nei centri commerciali e rapportati con il dato dei 	<p>La parte finale del capitolo 9 del rapporto ambientale è così integrata:</p> <p>Il PTCP vigente, per quanto riguarda la griglia dei parametri e dei monitoraggi adottati, rimanda alla struttura dei dati del 2° Rapporto sullo stato dell'Ambiente 2004.</p> <p>La struttura è riportata nel documento di VALSAT del PTCP vigente (pag. 39-49). Come specificato nel Rapporto citato, "...<i>la scelta delle problematiche ambientali da analizzare e degli indicatori da rappresentare è avvenuta sulla base delle indicazioni ricavate dalle linee guida elaborate dalla Regione Emilia-Romagna e sulla base degli indicatori già individuati nel precedente rapporto provinciale</i>".</p> <p>Per cui il set di indicatori è collaudato ed alimentato da lungo tempo ed appare inopportuno modificarlo.</p> <p>Alcuni dati monitorati risultano strategici per meglio comprendere le influenze della progressiva attuazione del piano e del rispetto delle varie azioni di mitigazione o compensazione previste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dal punto di vista energetico appare importante stralciare i dati relativi agli insediamenti commerciali del piano rispetto al programma "Tetti fotovoltaici" e rapportarli con i valori complessivi (mq realizzati e kW/h prodotti); - Dal punto di vista dei trasporti e della mobilità il PTCP prevede di monitorare: <ul style="list-style-type: none"> o la lunghezza delle piste ciclabili, anche in questo caso è importante isolare il dato delle piste ciclabili
--	---	---	--

<p>con vincolo di localizzazione per rivedere eventualmente il suo dimensionamento e definire puntuali modalità di sostenibilità per localizzare altrove tali quantitativi;</p>		<p>“Rifiuti smaltiti e recuperati”.</p> <p>5. Le responsabilità e le risorse disponibili per il monitoraggio complessivo restano in capo al servizio Statistica che attualmente gestisce quello del PTCP; il Servizio commercio, turismo e fiere, in collaborazione con il Servizio statistica della Provincia integreranno le proprie fonti di dati in occasione del monitoraggio triennale.</p>	<p>realizzate annualmente nell’ambito della attuazione delle aree commerciali e rapportarlo al totale (il parziale dei km di pista ciclabile realizzate come preconditione alla attuazione degli interventi del piano, andrà rilevato unitamente all’evoluzione delle superfici programmate che tratteremo nel periodo seguente);</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Il sistema del trasporto pubblico (km/passeggero percorsi, lunghezza della rete, n° di fermate), per le grandi superfici di vendita andrà evidenziato il dato della presenza di fermate di servizio pubblico e il n. di linee che servono le aree che andranno rilevate unitamente all’evoluzione delle superfici programmate che tratteremo nel periodo seguente; - Dal punto di vista produttivo il PTCP prevede di monitorare il sistema delle certificazione (EMAS, ISO 14001, ecc.), qualora le aree commerciali si dotino di certificazione, tale aspetto andrà evidenziato nella somma delle certificazioni effettuate; - Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile il PTCP individua come indicatore la Densità di popolazione rapportata ai servizi esistenti; per il monitoraggio delle aree commerciali si dovrà rilevare a cadenza triennale anche la superficie di vendita delle medie e grandi strutture (fonte osservatorio regionale integrato dalle rilevazioni in loco previste per il piano) e rapportarle alla popolazione; - Per quanto riguarda la qualità dell’aria il PTCP individua tra i dati da rilevare
---	--	---	--

			<p>quelli ricavabili dalle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, nel caso tali autorizzazioni interessino grandi superfici di vendita dovranno essere evidenziate e rapportate al dato totale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il PTCP, rispetto alle risorse idriche prevede tre tipi di dati dei quali almeno due possono interessare grandi e medie superfici di vendita; per cui il monitoraggio triennale previsto di seguito dovrà rilevare anche queste tipologie di dati e rapportarle al totale: <ul style="list-style-type: none"> o Sviluppo della rete fognaria ed eventuali impianti di depurazione specifici; o Sviluppo delle rete acquedottistiche e portate medie annuali erogate; - Relativamente al Suolo e sottosuolo l'unico dato che appare utilizzabile tra gli indicatori del PTCP è la superficie urbanizzata specifica per le attività commerciali, rispetto a quella totale; triennialmente il dato della urbanizzazione delle medie e grandi strutture sarà rapportato alla urbanizzazione generale e agli dati con cui è previsto un confronto (capacità d'uso dei suoli non insediati, ecc.); - Il PTCP individua quattro indicatori per monitorare l'attuazione del piano rispetto alla tematica dei rifiuti; nessuno dei quattro ha un rapporto diretto con le attività commerciali, nel monitoraggio triennale è utile raccogliere i dati relativi all'attuazione della raccolta differenziata nei centri commerciali e rapportarli con il dato dei "Rifiuti smaltiti e recuperati". <p>Elemento specifico della variante che appare</p>
--	--	--	--

			<p>opportuno inserire nel set di indicatori già previsto dal PTCP è l'evolversi delle superfici di vendita programmate dal piano, consolidando le informazioni sviluppate nelle Valsat-Vas specifiche di ogni previsione urbanistico o nelle VAS (o Screening) delle fase attuative.</p> <p>Ciò permetterebbe di controllare gli aspetti dimensionali (a cui si attribuiscono due importanti funzioni, una specifica della Valsat e connessa con i principi di equità e solidarietà, ed una, più specifica della VAS, connessa con i risparmi attesi sul consumo di carburanti e di mobilità per ridurre le evasioni verso aree extraprovinciali).</p> <p>Congiuntamente previsto dalla normativa di piano "monitoraggio dell'avanzamento delle scelte di pianificazione" che è a cura del Servizio commercio, turismo e fiere, in collaborazione con il Servizio statistica della Provincia e che avrà cadenza minima annuale agendo in stretto raccordo con l'Osservatorio Regionale del commercio, ogni tre anni andranno raccolti anche i dati relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - superficie di pannelli fotovoltaici installate e kWh prodotte dalle aree commerciali attuate; - lunghezza delle piste ciclabili; - numero fermate bus e linee che raggiungono i centri commerciali attuati con il piano; - km di rete fognaria e depuratori dedicati; - km di rete acquedottistica e mc erogati; - superficie urbanizzata dalle aree commerciali del piano; - rifiuti differenziati e indifferenziati
--	--	--	---

			<p>raccolti nei centri commerciali del piano.</p> <p>Le responsabilità e le risorse disponibili per il monitoraggio complessivo restano in capo al servizio che attualmente gestisce quello del PTCP; il Servizio commercio, turismo e fiere, in collaborazione con il Servizio statistica della Provincia si limiterà a fornire solo i dati relativi alla attuazione delle medio grandi strutture con cadenza triennale.</p>
<p>7) in riferimento all'interferenza degli effetti delle previsioni della variante al PTCP di Ravenna in materia di commercio con i siti della Rete Natura 2000 si richiede uno specifico monitoraggio delle possibili interferenze con gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti, ed una conseguente attenta valutazione dell'incidenza, nelle successive fasi di progettazione dei singoli interventi, ponendo attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agli interventi relativi alle superfici non localizzate o classificate come extra range; - al rispetto della compatibilità degli interventi previsti con le Misure generali di conservazione delle ZPS (DGR n. 1224/08); - al rispetto delle prescrizioni e indicazioni presenti nell'Allegato A della 	<p>La considerazione è accolta ed ottemperata attraverso la modifica normativa ai punti 6 e 7 dell'Allegato 1 in ottemperanza alle prescrizioni della Valutazione di incidenza e con le modifiche al rapporto ambientale e alla normativa relativamente al monitoraggio.</p>	<p>Nel punto 8 dell'allegato 1 relativo al monitoraggio è inserito un comma specifico: 7. Nel caso di attuazione di superfici in ambiti territoriali individuati nei comma 10 del punto 6 e 3 del punto 7 precedenti dovrà essere attivato un specifico monitoraggio delle possibili interferenze con gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti, ed una attenta valutazione dell'incidenza, nelle successive fasi di progettazione dei singoli interventi; i risultati dei monitoraggi sulle specie di interesse comunitario dovrà essere integrata con le successive valutazioni di incidenza e sarà a carico dei proponenti che si rapportheranno per le indicazioni metodologiche con l'U.O. Parchi e Zone Umide del Settore politiche Agricole e Sviluppo Rurale della provincia di Ravenna.</p>	<p>Al termine del capitolo 9 del Rapporto ambientale è inserito un ulteriore periodo:</p> <p>Qualora dal monitoraggio scaturisse l'informazione relativa alla attuazione di aree commerciali che utilizzano il "range non localizzato" o altre iniziative non incidenti sul range di variazione, ma poste tra i 500 e i 2000 m dai siti della Rete natura 2000 o da elementi della rete ecologica provinciale, sarà attivato un idoneo monitoraggio in rapporto con le procedure di Valutazione di Incidenza e seguendo le indicazioni metodologiche dell'U.O. Parchi e Zone Umide del Settore politiche Agricole e Sviluppo Rurale della provincia di Ravenna.</p>

<p>Valutazione d'Incidenza (provvedimento della Provincia di Ravenna n.564 del 02/10/2009);</p>			
<p>8) si ritiene necessario che siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al titolo II ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99 cui devono essere assoggettati gli interventi derivanti dall'attuazione della Variante al PTCP in materia di commercio, la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali;</p>	<p>La considerazione è accolta ed ottemperata attraverso la modifica normativa riportata a lato.</p>	<p>E' inserito al punto 1.4 dell'allegato 1 un ulteriore comma che recita: 4. Gli interventi derivanti dall'attuazione della presente Variante al PTCP in materia di commercio, oltre che alle successive procedure di VAS che accompagneranno le future fasi di pianificazione, per giungere ad una migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali si ritiene necessario che siano affidate alla obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al titolo II, ovvero alla obbligatoria procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99.</p>	<p>Non risulta necessaria una modifica del rapporto preliminare</p>